

Martedì 20 Ottobre 1908

UDINE

Anno - XXXII - N. 251

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre).
andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEZIONI: La linea di punti quadra pagano Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1,50 per linea — Corpo del giornale Lire 3 la linea.

Cronaca Provinciale

San Daniele

Per alcuni nominati di insegnamento

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

Nell'ultimo numero del *Lavoratore Friulano* c'è una lettera aperta, diretta alla Giunta Municipale di San Daniele, in cui si muove l'accusa d'aver violato un diritto, d'aver usato favoritismi ecc.

Ora, siccome la più danneggiata, in tal caso, apparisce la sottoscritta maestra, essa crede bene intervenire per certi chiarimenti, anche il torto dell'onorevole Giunta non pare maggiore di quello che è realmente, e si veda che i maestri non somigliano poi tanto a quelle buone bestie lanute che si lasciano usare e divorare senza muover lamanto.

Ne' miei ventisette anni di servizio, prestato in queste scuole comunali, ho sentito le mille volte pronunciarci che il posto della maestra di IV e V, signorina Pellarini, sarebbe un giorno mio; e lo attendevo tranquillo.

Avvenne però che prima d'arrivar a tal mèta, io fossi chiamata ad assumere una Sezione della prima maschile, e quindi, trovandomi contenta, e conoscendo che ormai per certi speciali motivi non avrei potuto adempir, come si conviene, ai doveri inerenti all'ufficio di maestra di due classi superiori, rinunciai all'idea d'accettare se mi venisse offerto quel posto, ed attesi gli eventi.

Or ecco che un giorno della passata settimana, mi vien recata a firmare una Nota del signor Sindaco, ov'è detto come qualmente l'onorevole Giunta abbia deliberato che al posto della dimissionaria direttrice e maestra delle classi VI e V, vada la signorina Tale, nuova nominata e che il turno si faccia tra le due maestre della II e della III soltanto, rimanendo la sorella della nuova direttrice nella classe ove insegnò l'anno passato, con stipendio maggiore a motivo che il numero delle alunne vi è sempre eccedente a quello legale.

Tutto ciò in sostanza non lederebbe il mio interesse; pure sembrandomi offesa la giustizia anche in riguardo alle altre colleghe, e me lasciata in disparte dopo tanti anni di lodevole, ininterrotto servizio, nebbi un vivo dispiacere e pensai che m'era fin negata la compiacenza di poter dire:

Non sono andata a quel posto perché io non l'ho voluto!

Quanto alla Nota del Sindaco io la firmai senza fiutare perché allora l'avevo firmata e perché il mio rifiuto non venisse preso per una dimostrazione o rappresentanza contro certe colleghe, per le quali non ho troppa amicizia.

Quindi, s'io non chiesi quel posto, se non mossi un dito per averlo, mi sembra che il voto dell'onorevole Giunta perda alquanto della sua parvenza di parziale e d'ingiusto.

Difatti, dal ricusare un beneficio a chi l'impiora ed ha diritto d'averlo, al trascurare semplicemente di concederle perché costui non si fa innanzi a domandarlo, ci corre non poco.

S. Daniele, 18 ottobre 1908.

Maria Fornasiero Micoli.

Per i nostri mercati bovini

19. — Nel lodevolissimo intento di vieppiù incrementare i mercati bovini ed incoraggiare gli agricoltori nell'allevamento di più scelti prodotti, la nostra benemerita Associazione tra Commercianti ed Industriali ha erogato, per il Mercato bovino di mercoledì 21 andante, i seguenti premi:

Lire dieci ad un toro o torello da sei mesi a due anni d'età.

Lire trenta, divise in sei premi da lire cinque ciascuno ai vitelli o vitelle d'età non superiore ad un anno: lire cinquanta per 10 premi da lire cinque alle vacche o giovenche non superiori all'età di anni otto: lire trenta ai più scelti paia di buoi, suddivise in 3 premi da lire 10 ciascuno.

La designazione dei premi è affidata ad una Commissione competente, il cui giudizio sarà irripugnabile; e alle 12 precise i premi verranno pagati, ai giudicati meritevoli, sul piazzale del Mercato. Ad ogni premiato, poi, verrà rilasciato speciale diploma.

Io non posso che augurare che i risultati pratici corrispondano alla coraggiosa iniziativa.

L'assemblea alla società operaia

Scarso numero d'intervenuti presenziò la seduta ultima dell'Assemblea della Società operaia, nella

quale si doveva trattare dell'istituzione del servizio di pompe funebri, da gestirsi dalla società stessa; e più scarse e prive di fondamento le ragioni addotte da alcuni soci contro la proposta meditata e seriamente studiata dal Consiglio, nell'interesse e decoro del paese. E per l'utile finanziario del sodalizio. Speriamo che alla prossima seduta che avrà luogo sabato, 24 corr. un maggior contingente di soci accorrerà a portare il contributo del suo criterio nelle decisioni definitive che, sull'argomento, verranno prese.

Bestiaccia

19. — Nella notte di sabato u. s. ignoti, penetrati nell'abitazione di Antonio Montic di Carponedo, gli involarono destramente una cavallina scura alta circa m. 1,45 con una ferita apparente sopra l'occhio sinistro ed una alla coscia destra posteriore.

Facciamo notare che nella stessa notte, come ieri annunciammo, a Meretto di Tomba, da ignoti, venivano involati due cavalli, una carretta e alcune coperte per il valore complessivo di 1450 lire.

Bula.

— Fiori d'arancio
(Cor.) 18 ritardo. — Ieri, alle 8,30, si celebrarono gli sponsali della signorina Noemi Calligaro di qui con l'ing. Andrea Pedretti di Trieste. Il corteo nuziale era composto di intimi della famiglia e di pochi invitati; notiamo il dott. Venciarutti padrino della sposa; sig. Emilio Broili di Udine, Calligaro prof. Rinaldo, signorina Romilda Nicoloso, signora Clorinda Jogna, Chillessi rag. Giulio di Rovigo, famiglia Bianchi di Gemona, famiglia Pedretti, e Nino Barnaba. In municipio, il Sindaco sig. Umberto Barnaba, che fungeva da ufficiale di stato civile, dopo la funzione rivolse cortesi parole agli sposi. Furono testimoni all'atto i signori Rinaldo Calligaro e Emilio Broili.

Fra i regali donati alla sposa sono degni di nota: Servizio da tavola in argento del dott. Venciarutti; servizio da caffè in porcellana della famiglia Bianchi di Gemona; collana in oro e perle dei fratelli della sposa; servizio tucletta delle sig. e Verzi di Udine; cuscino per divano della signorina Tremonti Udine; servizio per birra, signora Jogna; servizio da caffè in argento, signorina Nicoloso; una coppa di cristallo montata in argento antico del signor Giulio Chillessi; un portafoglio in cristallo montato in argento, del signor Emilio Broili; un servizio per frutta, delle signore Gori e Falomo di Gemona; gioielli in brillanti dell'ing. Carlo Pedretti, e altri ancora.

Auguri agli sposi.

Tolmezzo

Per la rigenerazione della Carnia.

Il presidente del nostro Circolo agricolo, perito agrimensore Giuseppe Marchi ha diramato, in nome del Circolo, una circolare in cui, lamentata la trascuratezza generalmente invalsa nella nostra regione per gli alberi da frutta, mentre un tempo pur si avevano in considerazione, con tanto profitto delle singole famiglie e della economia generale del paese; e dimostrato il danno gravissimo che viene al paese dalla carenza che ora si depura di piante resinose; soggiunge essere necessario provvedere nel modo più razionale e sollecito.

A tal uopo, il nostro Circolo si è proposto di esercitare, a profitto dell'arboricoltura, un'azione estesa ed intensa, e cioè:

1.° mediante la propaganda per la cultura degli alberi medesimi, sia da frutto che da fronda e forestale.

2.° mediante la diffusione di istruzioni circa al luogo, al modo ed ai mezzi più indicati ed opportuni per il loro allevamento e per la loro riuscita;

3.° mediante la provvista, l'allevamento e la distribuzione delle specie meglio adatte alla nostra regione, istituendo nella corrente stagione un orto o vivaio di alberi da frutta (peri, meli, susini, ciliegi, nocci, castagni), di alberi da fronda (gelai, pioppi, ontani, frassini, acacie) ed infine di piante forestali (rovere, castagno, abete, larice, pino), al quale è preposto un incaricato tecnico, assunto di proposito, che possiede le cognizioni volute per attendere agli impianti ed allevamenti in parola.

Tale incaricato ha inoltre il compito di fornire ai soci che lo richiederanno le istruzioni pratiche ri-

guardanti l'arboricoltura, di visitare le loro tenute per riconoscere i bisogni, per suggerire riforme e rimedi, per tracciare e dirigere nuovi impianti, il tutto secondo il regolamento che si sta compilando.

L'istituzione dell'orto-vivaio offre modo al Circolo di procurare alle famiglie dei soci il mezzo di dare uno sviluppo razionale alla cultura degli ortaggi, ramo così importante e pur troppo tanto trascurato dall'economia domestica; perciò una parte dell'orto-vivaio verrà destinata alla cultura dei legumi, e quindi i soci potranno provvedere dei semi loro occorrenti e potranno attingere dall'ortolano le nozioni di cui sentissero bisogno, mentre il medesimo potrà dirigerli e assisterli nelle colture che credessero di intensificare nei loro poderi.

Ma l'orto-vivaio non sorge soltanto a profitto dei privati agricoltori, esso sorge ancora a beneficio dei corpi morali e dei Comuni che possiedono boschi, malghe, beni incolti, ghiaietti, spazi pubblici ecc., i quali terreni tutti reclamano cure che mai alcuno ebbe per loro, e sicché, nel mentre da un canto si presentano sotto un aspetto quanto mai squallido e sconsolante, dall'altro non offrono che una piccolissima parte di quel reddito che potrebbero dare, se fossero tenuti come la loro natura e l'interesse dei Comuni lo richiedono. Ne dipende, logico ed evidente, il bisogno di vasti ed estesi impianti di alberi di ogni specie, impianti a cui ottimamente si prestano il clima ed il terreno della Carnia, e che il Circolo tende a incoraggiare nel modo più conveniente ed adeguato.

Vito d'Asio

— Mercati e nuovi negozi ed Uffici. — Telefono.

Ci scrivono da CASIACCO:

Lunedì 26 c. m. si terrà il primo mercato bovino autunnale, ed in tale occasione saranno distribuiti premi d'incoraggiamento. Il mercato, dato il precoce rimpatrio degli emigranti, riuscirà certamente molto animato, e siccome la razza locale è molto ricercata per le sue spiccate attitudini lattifere, vi sarà molto concorso anche di compratori forestieri.

Quest'anno vi sono anche maggiori comodità per stalli ed alloggi, essendo stato costruito un nuovo grandioso locale. Si spera che per quel giorno sia aperta la promessa succursale del Comizio Agrario di Spilimbergo e si spera cominci a funzionare anche il nuovo ufficio postale, concesso con decreto ministeriale del luglio scorso in luogo della Collettorina.

A cominciare da venerdì 23 corr. si avrà qui, tutti i venerdì dell'anno, un mercato settimanale di granaglie, vitelli, frutta, suini, legna, foraggi ecc., per i quali verrà istituita una pesa pubblica dalla solerte amministrazione comunale.

In tale giorno sarà aperto in Casiacco dall'intraprendente cav. Cedolini Antonio, un bellissimo negozio di manifatture. Sarà pure aperta una nuova macelleria sociale in locale rimesso a nuovo, la quale verrà diretta da un abilissimo macellaio tolto ad una delle migliori macellerie di Udine.

Ci consta ancora che la locale Associazione Escenti Commercianti ed Industriali ha preso la bellissima iniziativa dell'impianto di una vasta rete telefonica che metterà in comunicazione tutti i paesi dei Comuni di Clauzetto, Vito d'Asio, Forgaria, Pinzano, Ragogna, con S. Daniele e Spilimbergo. La bella iniziativa merita tutto l'appoggio; e speriamo che le pratiche già bene avviate vengano coronate dal successo più completo.

Maniago

— Per la scuola di Campagna. — Polemica.

Per quanto il vostro corrispondente, in data 15, si adopri di spostare la questione « Scuola di Campagna di Maniago », la verità non può essere nascosta. Se quei di Campagna, in base alla legge scolastica vigente, non avessero diritto che a una scuola mista, essi manderebbero, e ben volentieri, i loro figliuoli alla scuola dell'egregia maestra Petris, nominata dal Consiglio Comunale di Maniago. Ma quei di Campagna, in base all'art. 25 della legge 19 febbraio 1903, reclamano non solo, come asserisce il corrispondente, ma hanno reclamato da parecchi anni provvedimenti corrispondenti alla legge scolastica attuale. Non furono completamente esauditi; ma l'Amministrazione comunale dell'anno scorso, non per essere depota o accondiscendente ai clamori popolari e favorevoli al prete, come si vorrebbe far credere, ma per uniformarsi alle esigenze legali, attuò due scuole, l'una maschile e

l'altra femminile. Quindi, laddove egli fa voti perché l'egregio Commissario Prefettizio abbia a provvedere come di legge e senza debolezza supplia mettere a posto chiunque volesse creare imbarazzi o suscitare disordini; quei di Campagna non certi che l'on. Commissario si adoprerà in modo che essi abbiano ciò che hanno diritto di avere per legge, la quale (senza eccezione) eguale per tutti.

Quei di Campagna.

Reslutta

— Il traffico ambulante e la legge sul riposo settimanale. — Da una lettera diretta da questo Sindaco ad un rivenditore locale, apprendiamo quanto segue, circa una disposizione ancora poco conosciuta:

« La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del 7 Marzo u. s., ritenuto che giusta i criteri fondamentali della legge 7 Luglio 1907 N. 489 non sono possibili ai rivenditori ambulanti concessioni maggiori di quelle che sono ai negozi dei rami di commercio corrispondenti, allo scopo di evitare indebita concorrenza, ha deciso che il commercio ambulante nei Comuni della Provincia sia assolutamente vietato, qualora nella Domenica si attui il riposo domenicale nei corrispondenti rami di commercio con la completa chiusura dei negozi. »

Ne consegue che, siccome in questo Comune, per decreto prefettizio, possono nelle domeniche restare aperti, fino a mezzogiorno e per non più di ore 5 i negozi di generi alimentari, manifatture e ferramentari, ne consegue, ripeto, che anche i rivenditori ambulanti di generi similissimi non possano esercitare il loro commercio se non nel periodo in cui sono aperti detti negozi « restando vietato lo smercio d'altri articoli. »

Civildale

— Contro le adulterazioni dell'olio.

Anche la nostra Unione Commercianti ed Escenti, come già l'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli, ha diramato ai propri soci (e se ne benissimo) una circolare con la quale richiamava la loro attenzione sulla legge del 5 aprile ultimo, riguardante i provvedimenti per combattere le frodi, nel commercio dell'olio d'oliva. Speriamo che la conoscenza delle severe disposizioni di legge valga a togliere nei nostri commercianti, se mai taluno l'avesse, ogni velleità di frodare il pubblico.

Pordenone.

Suicidio

Conseguenze di un'anomalia!

19. — Stamane si era sparsa per la città la voce che una ragazza erasi, nella notte, gettata sotto il treno. Ci affrettammo alla ferrovia; ma nessuno ne sapeva nulla. Esisteva però il fatto della scomparsa da casa sua di una certa Antonietta Forniz, abitante al Ponte Secco.

La scomparsa della ragazza.

Portatici sul posto, venimmo a sapere (troppo tardi per poterne informare oggi stesso i lettori) che effettivamente la ragazza era scomparsa da casa sua, lasciando un semplice biglietto diretto ai genitori, nel quale stava scritto: *Perdonatemi, muovo innocente.*

Accanto al biglietto stava aperta una lettera anonima diretta all'Antonietta, contenente rimproveri ed accuse che troviamo inutile riportare; ma tali che potevano avere sconvolta la mente, forse debole, della ragazza, immeritevole delle accuse stesse.

Come abbiamo detto, la diciannovenne Antonietta Forniz abitava al Ponte Secco assieme ai genitori e ad un fratello; un'altra sorella, sposata, sta fuori di casa. L'Antonietta era occupata, come operaia, nella fabbrica stoviglie della Ditta Galvani, ieri, domenica, alla fabbrica era pervenuta, per l'Antonietta, una lettera da Pordenone che le fu recapitata a casa. Tale lettera era quella anonima trovata aperta dopo la sua scomparsa. Domenica la ragazza, sebbene non sempre troppo espansiva, quantunque di carattere buono, s'era mostrata impensierita, mesta e taciturna. Ciò però non fece nascere il menomo sospetto in famiglia di quanto essa stava meditando sotto il peso delle accuse mossele colla vigliacca anonima.

La scoperta del cadavere.

Le ricerche della famiglia e parenti esperte tutta stamane non approdaron a nulla. Verso le 12, alcuni operai che passavano per Ponte Adamo e Eva videro un corpo galleggiante sulle acque del sottostante Noncello. Alcuni scesero alla riva. Uno di costoro, con una pertica, poté trarre a riva il corpo che

era quello della povera Antonietta! Essa indossava due sottane, una blusa, il busto, calze e stivalini. Trasportato il cadavere in un vicino prato adiacente alla filanda dei signori Marcolini, fu pietosamente coperto.

L'autorità sul luogo.

Avvertita l'autorità, si portò sul posto il Pretore col suo cancelliere ed il sanitario dr. D'Andrea, e dopo che questi ebbe constatato il decesso avvenuto per annegamento, fu autorizzata la sepoltura.

In seguito al breve esame fatto dal medico, risultò che la morte data da pochissime ore. Si crede che l'Antonietta, alzatai nella notte mentre i suoi genitori dormivano nella stanza comune, si sia allontanata di casa ed abbia girato per paesi fino a stamane, portandosi poi al Ponte sul Noncello dal quale si sarebbe gettata nell'acqua. Il corpo, probabilmente impigliato in qualche cespuglio, solo più tardi sarebbe stato liberato dalla corrente.

I genitori e i fratelli della suicida, sotto l'incubo della disgrazia, sono come istupiditi.

Le compagne di lavoro della morta sono addoloratissime per la misera fine di lei.

C'è da sperare che l'autorità, appurati i fatti, faccia ricerche del viaggiatore anonimo che scrisse la lettera, la quale fu causa della tragica fine di una onesta e buona giovane e della conseguente desolazione di una intera famiglia di buoni e pacifici operai.

Questioni d'igiene.

In Via Mazzini esistono alcune catapecchie che i cui primi piani, sono più che un metro al di sotto del livello stradale e quindi, umide oltre ogni dire. Ciascuna di esse gode di un cortile posto a tramontana e per conseguenza, più umido delle cucine. E questo cortile serve per gli usi di famiglia e per lavaggio (per modo di dire) ai bambini che hanno la disgrazia di abitare quelle cosiddette case, le quali non pertanto pagano un fitto annuo che varia dalle 200 alle 230 lire! Alcune di tali case (chiamiamole sempre case) sono prive di latrina ed i rispettivi acquedotti sono cortili, il cui terreno assorbe, quando può, le acque adoperate per il governo delle stoviglie. C'è da immaginarsi quali pestifere esalazioni emano da quei cortili! Notai poi che, presi assieme, le dette catapecchie abitano, oltre una dozzina di bambini, inoltre in una di esse, sempre al terreno, esiste una specie di trattoria il cui titolare esercita anche il commercio del pesce e tiene, in sua merce, e le relative casse d'imballaggio, nel cortile di casa! Il fetore che emana da tali cortili ammorbida l'aria che circonda le case e le rende, ben più immondicizie, insalubri, con danno evidente degli abitanti, e del vicinato. L'egregio Ufficiale sanitario Dr. D'Andrea dovrebbe visitare un po' quei luoghi.

Nuova industria.

Si dice che per iniziativa della Banca di Pordenone si stia formando una società avente lo scopo della lavorazione del legno.

Il capitale iniziale sarebbe di L. 150.000 elevabile a 300.000 lire.

Battisana

— Consiglio Comunale — « Battaglia » sulla Congregazione di Carità.

Il Consiglio comunale nella seduta di ieri (18) presenti 13 consiglieri, assenti: Gaspare Peloso-Gaspari, Costantini, Moro, Penzo e Zanelli, ha approvato il Conto 1906, ultimo della cessata amministrazione, il quale si chiude con un attivo di lire 14, o 31,35.

Sull'insegnamento religioso nelle scuole, (art. 3 Reg.) la Giunta propone che esso venga impartito come attualmente, tanto più che ben 700 padri di famiglia lo richiesero e solo 4 si dichiararono contrari. Il Consiglio approva. Vengono accettate le dimissioni dell'impiegato Gaspari, con rincrescimento; e si delibera di aprire il concorso per un vice-segretario collo stipendio di L. 1200.

Si discute e si approva il bilancio 1909: Sullo stanziamento di lire 2500 per spedalità, il cons. Ambrosio Deo, direttore dell'Ospedale, vorrebbe che il Consiglio, in vista che prossimamente nell'Ospedale locale verrà istituito un regolare servizio chirurgico, col prof. Cavarzerani (2 giorni alla settimana), e quindi molti ammalati che ora il Municipio deve inviare negli ospedali maggiori potranno essere operati qui; la quota risparmiata si versasse all'Ospedale. Il pres. dott. Ballico, dichiara che ora non può la Giunta prendere impegno per la domanda del cons. Ambrosio; che però, quando l'Ospedale avrà regolarizzato il servizio ed avanzata una proposta, questa verrà portata in Consiglio, il quale certo la prenderà in considerazione.

Sullo stanziamento alla Congregazione di Carità, la Giunta propone di diminuirlo di lire 1500 e ciò perché detto sussidio, malgrado i bisogni, anziché venir distribuito, lo si vuole investire in rendita. Questo non è lo scopo per il quale il Consiglio vota lo stanziamento annuale, e quindi propone la diminuzione.

Il cons. Ambrosio Deo, ex presidente della Cong. di Carità, fa una carica a fondo contro l'attuale presidente, per il modo ingiusto ed inurbano usato da lui nel distribuire i sussidi. Legge una lettera anonima (?) nella quale si narrano le partigianerie usate nel sussidiare; per es., al tale si danno 30 e 40 lire per andare ai bagni, mentre a una povera pellagrosa con 8 figli a mala pena la si sussidia con 30 cent. per settimana. E il cons. Ambrosio continua a citare esempi.

Il cons. Rossetti A., altro ex pres. della Cong. di Carità ed attualmente membro della medesima, si alza in difesa del presidente Penzo, il quale, essendo assente, non può difendersi; e quindi il Consiglio, sotto l'impressione delle dichiarazioni del cons. Ambrosio e delle difese inefficaci del cons. Rossetti, approva lo stanziamento diminuito di L. 1500.

Col bilancio 1909, la sovraimposta viene elevata da L. 120 a L. 142. Sull'affittanza Trevisan, il Consiglio, tenute ferme le condizioni votate nell'ultima seduta, stabilisce il fitto in L. 1000 più l'interesse 5/0 sui lavori da eseguirsi. Il fitto attuale era di 800.

Reana del Rolale

L'incendio di Rizzolo.

A Rizzolo, domenica notte per cause ancora sconosciute, prese fuoco l'abitazione di corti Pico Anna, vedova Drusini, la quale svegliatasi al sinistro strisciare dei mobili e delle travi che ardevano, si accorse dell'incendio e dette tosto l'allarme. Il paese fu subito in piedi e in breve tempo il fuoco poté essere circoscritto.

Il danno ascende a 1300 lire.

Claut.

Il R. Pretetto nella Val Cellina.

(Da Re). 17. Proveniente dai Comuni di Andreis e Barcis, ieri mattina giunse tra noi il Pretetto comm. Brunalti, accompagnato dal Commissario di Pordenone cav. Dr. Ettore Negri.

La nostra Giunta aveva già pubblicato un manifesto invitante a festeggiare il Capo della Provincia; e giovedì sera si recarono a Barcis ad incontrarlo il nostro Sindaco Toffoli Naschimbè ed il Giudice Conciliatore Giordani Isidoro.

Ieri, poi, gli mosse incontro l'intero Consiglio comunale con numeroso popolo e non appena ne fu avvisata la presenza alla località Centron, fu fatta al Pretetto un'entusiastica ovazione.

Congedatosi il comm. Brunalti dai Rappresentanti di Barcis, che lo scortarono fino al nostro confine, proseguì alla volta di Claut sempre acclamato.

Arrivato in paese, il corteo sostò nella Piazza centrale, ove il cav. Negri ritrasse una fotografia istantanea che il Pretetto desiderò avere come ricordo della dimostrazione fattagli.

All'ingresso del Palazzo Comunale, una bambina offrì al Comendatore Brunalti uno splendido mazzo di fiori, accompagnato da questi brevi parole: « Sia sempre felice! L'augurio nostro glielo dettano questi fiori, i quali rappresentano il desiderio di coronare le sue e nostre aspirazioni ».

In Municipio, ebbe quindi luogo il ricevimento ufficiale, e fu offerto all'ospite il vermouth d'onore di prammatica.

Il nostro segretario comunale ha quindi letto a nome del consiglio un indirizzo al sig. Pretetto inneggiante al fausto avvenire della sua visita e facendo voti che mercede l'appoggio suo questi comuni sieno presto uniti al Consorzio umano mediante una strada carreggiabile.

Il discorso, ispirato a elevati sensi fu ascoltato dal presenti con religioso silenzio ed alla fine scoppiò un coro di applausi e di evviva al Pretetto, alla Patria ed al Re.

Replicò l'illustre uomo dichiarandosi lieto di trovarsi fra questi monti, dove tutto è un incanto, dove tutto è poesia. Promise che non sarà sordo al grido che gli si è rialzato per toglierlo dall'isolamento e che farà del suo meglio perché i nostri desideri sieno appagati.

Alla una pomeridiana seguitò un banchetto di ben quaranta coperti, nell'albergo alla Stella, condotto dal sig. Bazzan Vittorio.

Allo sciampagna, il locale Cappellano, in rappresentanza del bene amato nostro Parroco Cumintoni don Angelo, assente, lesse un memoriale a stampa dei Parroci del Cellina diretto al Pretetto col quale, dopo avergli rivolto un riconoscente e cordiale saluto, gli esposero la situazione infelice dei Comuni della Valle e gli chiesero il suo autorevole appoggio per redimere dall'attuale schiavitù queste popolazioni. (Vedi numero di ieri: Redaz.)

Cronaca Cittadina

L'assemblea alla Società Operaia.

Abbiamo accennato ieri all'assemblea della Società, tenuta domenica 14, di cui abbiamo dato un'idea del suo contenuto. Il segretario ed il vicepresidente, sig. Crescenzo, dunque, con l'intervento vero e proprio di... **nel soci**, la quarta parte del numero di membri che formano il consiglio!... Soggiungiamo qualche particolare.

Letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta, e del resoconto del terzo trimestre; il presidente comunica che il Consiglio ha proposto l'iscrizione nell'albo dei benemeriti della Società, dei soci Lodovico Bon e Giuseppe Raiser: la proposta del Consiglio è approvata.

Le riforme allo Statuto.
Tempo fa è stato affidato dal Consiglio all'avv. Cosattini lo studio di un progetto per le riforme all'attuale statuto, e il presidente nutre piena fiducia che sia pronto tra breve, così da poter sottoporlo all'approvazione prima del cader del corrente anno ed attuare le riforme col nuovo.

Alla seduta porta un po' d'animazione il socio Tonini con l'eterna questione delle

Casse operaie.
Anzi l'intonazione è stata data dal socio Filippini, il quale domandava un po' di più luce in quelle

La legge 8 Giugno 1874 sull'ordinamento dei giurati e sui giudici delle Corti d'Assise dispone che ogni anno si debba procedere alla revisione dell'elenco dei giurati a cura di speciale Commissione Comunale.

L'elenco così formato e riveduto viene rimesso al Pretore del Mandamento, nella giurisdizione del quale il Comune è compreso, dove si costituisce la così detta Giunta Mandamentale, composta (quando il mandamento abbia un solo Comune) dal Pretore, dal Sindaco e da tre assessori o consiglieri comunali.

Quest'anno la Giunta Mandamentale, presieduta dal Pretore, era composta dagli assessori Conti e Fabris e dai Consiglieri Nimis e Doretto.

I detti signori ai quali la legge precisa le funzioni, che sono quelle di cancellare i nomi di coloro che non hanno i requisiti prescritti dalla legge e di aggiungere gli omissi, si sono abbandonati alla voluttà di eliminare, cui parve a loro, senza curarsi — almeno pare — della legge, e così radiarono i nomi del pittore Pedroni, dei fratelli Arrigo Aurelio e Carlo Braidotti, del negoziante Pantarotto, del Conte Brandis, del Rag. Sandri, del medico e del geometra Cosattini, del Chirurgo dentista Raffaelli, del dott. Riva, del sotto ispettore forestale Martina, del farmacista Pascolini, degli impiegati Comunali Masizzo e Caselotti, dell'ex tenente dei Carabinieri Visotti, dell'ex capitano cav. Langelli, dell'ex Consigliere Comunale Collovig e di tanti altri.

I cancellati sono per la maggior parte nomi di persone che non sentono una eccessiva devozione per la democrazia di Nimis, dei Conti e dei Fabris. Il pittore Pedroni è l'autore del ricorso contro la elezione di quest'ultimo a Consigliere Comunale; il Sandri è la *dele noire* di questi nuovi democratici, il Pantarotto, il Riva, il Cosattini e tanti altri sono notoriamente avversari all'amministrazione imperante e ne sono tiepidi fautori, il cav. Langelli è il genero dell'avv. Billia; e così via.

Gli attestati nelle scuole.
Cara Patria,
Lo so che oggi tutto si cambia, metodi di lavoro e metodi d'insegnamento, ma io certo so quello che conta contro i moderni sistemi: ma come papà ed ex scolaro, anch'io, vorrei domandare ai moderni pedagogisti, come conciliano essi quelle indimenticabili solennità per la consegna dei premi agli alunni premiati, con l'abbandono assoluto, direi quasi vergognoso, che si riscontra oggi. Non vi hanno soddisfazioni più belle e più logiche di quelle: per un genitore, di vedere il proprio figlio premiato quando lo si merita; e per un figlio, di potere, dopo un anno di studi e di sacrifici, presentare ai genitori l'attestato dei suoi meriti. Non si dice che la solennità per la dispensa dei premi, umilia coloro che ad essa non sono ammessi; errore costoso, inquantoché serviva di incoraggiamento a perseverare ai bravi ed agli studiosi, serviva di sprone a coloro che degli studi non approfittarono a sufficienza. Le solennità per la distribuzione dei premi, che contano contro a qualunque caso quando si tratta di premiare azioni belle e proficue, specie nei bambini che nei primi albori della loro vita hanno bisogno di continui esempi ed incitamenti.

Ma non bastando, pare, una simile abolizione, si è sulla via di abolire del tutto le premiazioni, inquantoché è già cominciato il nuovo anno scolastico e non si pensa ancora di dare ad essi l'attestato, per quanto modesto, ma che serve a soddisfare la loro giusta e quanto infantile ambizione. Oh! se sentissero i moderni pedagogisti le lamentele dei bambini modesti, dolenti nelle loro legittime aspirazioni; cambierebbero metodi, forse, o almeno avrebbero più premura per la consegna degli attestati in parola attestati, che ora è stabilito di consegnarli nelle prime lezioni.

Tante grazie cara Patria e cordiali saluti.

Uno fra i tanti papà

L'attività della «Caterina Perotti».

In questi giorni fu largamente discussa la circolare ed agli amici della Scuola, una circolare della Sezione di Udine della Nicola Tommaseo, firmata dal Consiglio direttivo, con la quale, ricordati i principi sui quali è basata l'Associazione medesima, si confida di raccogliere nuove adesioni.

Attualmente, essa conta circa trecento sezioni con più di ventimila associati.

«La diffusione sua però — soggiunge la circolare — deve segnare un crescendo continuo; perciò, ed anche a fine di promuovere un'attività propagandistica d'idee furono istituiti ultimamente i Delegati mandamentali e una categoria di soci onorari nella quale possono trovar posto — mercede un'annua obolazione — tutti quei volenterosi che condividono i punti sostanziali del programma» al quale la Nicola Tommaseo s'ispira.

«Nuovo cittadino italiano».

Il prof. Giuseppe Novacco, nato in Istria e da tempo dimorante a Udine, ha ieri prestato giuramento di sudditanza italiana. A festeggiare il lieto avvenimento l'egregio professore ha elargito una piccola somma a due famiglie bisognose della città.

Una litania di negozianti «in querelle».

Ieri annunciavamo le contravvenzioni elevate dai nostri vigili contro due negozianti in coloniali nella nostra città: la Ditta Modonutti perchè aveva le bilancie (esattissime, del resto), non bollate; e la Ditta Lodovico Bon, in via Rialto, perchè aveva il piatto del genere, della bilancia, insaponato. Altri rilievi: Pitoni Luigi proprietario del negozio in via della Posta fu dichiarato ieri in contravvenzione perchè aveva anch'egli, insaponato il piatto della bilancia che serve per pesare i generi. Lo stesso accadde al negoziante fornai Antonio Variolo, che aveva fissato due chiodi ad un piatto della bilancia; lo stesso a Giuseppe Cotterli, negoziante in coloniali in via Ronchi, perchè aveva intromesso una moneta di 5 centesimi nell'interno del movimento.

Il negoziante in coloniali Vincenzo Lodolo di via Ronchi, perchè teneva le misure dell'olio non bollate, fu dichiarato in contravvenzione; lo stesso Carlo Cosmi negoziante in via Poscolle, il quale inoltre non teneva nel proprio negozio la prescritta tabella con l'indicazione dei prezzi dei generi. E per quest'ultimo motivo fu posto in contravvenzione anche il negoziante in coloniali Giuseppe Cotterli di via Ronchi.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.
Sociale. Fornitura vivai al convitto comunale annesso alla Regia Scuola normale; modificazioni al capitolato. — Montecarlo Cellina. Proroga scadenza residuo mutuo per l'acquedotto. — Tolmezzo. Aumento stipendio al regolatore dell'orologio. — Ravascletto. Autorizzazione a lite per tutela diritto di transito. — Treppo Carnico. Vendita piante a Morcutti Felice. — Presezzo. Tassa famiglia; tariffa e regolamento. — Sesto a Reghenza. Mutuo di lire 5000. — Meduno. Alienazione stabili.

Decisioni varie.
Regolamento provinciale per la tassa di famiglia, apposta modificazioni. — Rivignano. Aumento del decimo al medico comunale; fissata la decorrenza del primo aumento sessagesimale (1 maggio 1908).

Rinvii.
Carino. Regolamento per le mappe catastali. — Nimis. Beni comunali. — Tramonti di Sotto. Vendita fondo comunale a Menegon Filippo. — Presezzo. Regolamento tasse vetture e domestiche.

La Deputazione Provinciale nella seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

In seguito alla diserzione di due esperimenti d'asta, autorizzò per sua parte il Consiglio Consoziale per le opere idrauliche di III categoria a difesa del Tagliamento e del Fella in Comune Amaro ad eseguire una nuova asta sui prezzi unitari del progetto Salvadori che contemplava un ammontare di L. 102.609,35 aumentato del 12 per cento.

Approvato dal Ministero dei LL. PP. il progetto per la costruzione di un tronco da Comeglians a Rigolato della strada Provinciale del Monte Croce, autorizzò le pratiche preliminari per addvenire all'appalto dei lavori.

Assegnò al sig. Feruglio Emilio di Pietro, Udine che nel corrente anno si iscriverà alla Università di Padova, la borsa di studio del legato Pratense.

Assegnò a Bonanni Publio di Pasian di Prato, de Nardo Giuseppe di Lanzacco e Cozzi Aldo di Gemona i posti gratuiti nel collegio di Toppo Wassermann.

Su proposta del Presidente della Commissione Provinciale per il miglioramento bovino, autorizzò il presidente stesso a spedire una circolare per avvertire tutti i comuni della zona montana della provincia che saranno assegnati venti premi per l'importo di L. 1200 a quegli allevatori che importeranno tori che verranno riconosciuti meritevoli di approvazione.

Gli sbalzi della temperatura.

La repentina discesa del termometro notata ieri e oggi è dovuta all'alta pressione segnalata nel Baltico. Il termometro siannava segnava 9,5. Come si vede, la temperatura è discesa in meno di 24 ore 7 gradi. Questo mese di ottobre è stato veramente eccezionale per gli sbalzi di temperatura, tanto che da un massimo di 26,6, segnalati il 4 corr. siamo discesi a 2,8. Sabato si registrarono 20 gradi e domenica 19,8. Per trovare un ottobre uguale a quello di quest'anno, bisogna risalire fino al 1838 in cui si riscontrò un massimo di 26,67 ed un minimo di 3,33. Un maggior freddo in ottobre si è bensì notato, ma non con tali così eccezionali. Difatti, anni fa, in ottobre si discese fino a gradi 1,39.

Tanto in relazione con l'argomento, diremo che nella Galizia e nella Bucovina — a Leopoli, a Czernovitz — nevica da domenica e fa un freddo invernale.

Cena d'addio.

Ieri sera all'Albergo d'Italia i medici dell'ospedale civile offersero al loro collega dottor Anziotti, già primario del reparto chirurgico maschile, una cena d'addio.

Un contadino ubriaco che cade da un armatura.

Domenica sera certo Leonardo Bulfon, d'anni 68, contadino, di Plasencia (Pasiàn Schiavonesco) alquanto ubriaco, salì sopra l'armatura d'una fabbrica in costruzione di sua proprietà. Camminando tastoni e mal sicuro sulle tavole smosse dell'armatura, inciampò e cadde dall'altezza di qualche metro, riportando contusioni alla testa, ferite multiple al braccio destro ed alla mano sinistra, la frattura del femore destro e parecchie escoriazioni.

Raccolto malconcio da alcuni vicini, fu trasportato a letto e mandato pel medico, il quale, visitato il Bulfon e constatata la gravità del suo stato, lo fece accompagnare all'ospedale di Udine. Ieri nel pomeriggio il Bulfon difatti fu trasportato all'ospedale. Lo fece accogliere d'urgenza il Dr. Loi, dopo una visita sommaria, dalla quale giudicò che il disgraziato dovrà starsene a letto per la meno tre mesi.

A proposito d'un investimento.

Il signor Giovanni Nadale, del quale narriamo ieri essere stato investito dal tram elettrico, ci scrive ch'egli, prima che sopraggiungesse la vettura elettrica, era riuscito a scendere dalla sua macchina e ad evitare l'investimento.

Trattenimenti e spettacoli.

La stagione d'opera sospesa.

Domenica sera fu l'ultima dell'«Andrea Chenier» perchè, non trovandosi un tenore che potesse rialzare le sorti dello spettacolo, l'impresa credette bene di por fine alla disgraziata stagione.

Cinematografo Edison.

Piazza V. E.

Questa sera e domani seravremo al Salone Edison una novità che a Milano e Venezia ottenne, recentemente, pieno successo. Verrà rappresentata l'opera dell'immortale Maestro G. Verdi, con musica ridotta espressamente ed eseguita da ORCHESTRA CONCERTINATA.

Si daranno inoltre: il Lido a volo d'uccello e l'Armata Spagnuola, proiezioni interessanti prese dal vero.

Chiederà l'importante e variato spettacolo una scena comiciissima.

Sala Volta Via Manila.

Questa sera oltre l'interessante programma, nel quale tanto successo ottenne Napoli, e il dramma La Ciacetrice, si darà un quadro straordinario e cioè il varo della corazzata acida Francesco Ferruccio a Trieste, avvenuto il 31 settembre scorso, grandiosa novità. Prezzi popolari.

Nel mondo degli affari.

Società commerciale. — Fra le sorelle Caterina e Maria Battigelli di Chiavris fu costituita una Società in nome collettivo sotto la ragione «Sorelle Battigelli» con sede in Chiavris, per esercitare il commercio al minuto di coloniali ed affini. Durata della società, cinque anni dal 1 luglio ultimo passato. Capitale, 6000 lire, metà per ciascuna.

Meranti d'oggi.

Cereali e Legumi.

Fumento da 1. — a — l'Et.

Segala da 1. — a — 1.15.

Grano duro da 1.15 a 1.30.

Grano tenero da 1.15 a 1.30.

Sorgo da 1. — a — 1.25.

Pagnoni da 1.25 a —.

Polmido da 1.4 a —.

Frutta.

Pera da 1.15 a 25.

Mela da 1.14 a 40.

Castagna da 1.7 a 12.

Marroni da 1. — a —.

Uva da 1.15 a 25.

Noci da 1.35 a 40.

Camera di Commercio.

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) 100.16

Londra (sterline) 25.15

Germania (marci) 123.15

Austria (corone) 104.87

Pietroburgo (rubli) 23.50

Rumania (lei) 98.50

Nuova York (dollari) 5.14

Turchia (lire turchie) 22.75

Il Prefetto gradi immensamente tale indirizzo.

Venne poi letta la seguente dedica a stampa, del sindaco, dettata dal nostro segretario comunale sig. Pietro Da Re.

All'illustre — Commendatore Alessandro Brunialti — R. Prefetto — Che con tanto senno e amore regge — Del glorioso Friuli — Che dalle Alpi maestose lambite il mare — Gli alti destini — Oggi — Nostro graditissimo ospite — La cui onorata presenza — Gli animi inonda di speranza e di gioia — Per il nostro — Sospirato miglior avvenire — Il Sindaco di Claut — Interprete dei sentimenti e del desiderio — Della civica rappresentanza e del popolo — Riconoscente grato — Offre — Un tributo di omaggio di riverente affetto — Di devozione profonda — A perenne indelebile ricordo — Della sua visita.

Furono poscia letti due telegrammi di felicitazione e di augurio, di questo Parroco e del sac. don Annibale Giordani cappellano a Spilimbergo e nostro concittadino.

Anche a questo punto il comm. Brunialti con nobili e delicate parole, che gli sgorgavano dal cuore, ripeté la promessa che questi suoi figli saranno da lui protetti e che non verrà mai meno in lui l'interessamento per l'avvenire della Val Cellina.

Dopo aver visitata la nostra bella Chiesa e la canonica parrocchiale, il comm. Brunialti, scortato dal consiglio comunale e da numeroso popolo acclamante, proseguì per Cimolais.

Della visita fatta a Claut il Prefetto riportò ottima impressione.

Siamo a conoscenza che anche a Cimolais gli fu fatta entusiastica accoglienza, merco le disposizioni prese da quel bravo segretario sig. Giuseppe De Zan che lesse pure un appropriato discorso d'occasione.

Così dicasi per Erto — Casso, comune che non mancò alla sua tradizionale e sincera ospitalità.

Da parte nostra, inviamo, da queste colonne, all'illustre personaggio un reverente e rispettoso saluto, facendo fervidi voti che la sua visita sia foriera per la Val Cellina di quel bene e di quei miglioramenti che furono un di sempre il sogno e le secolari aspirazioni di questi laboriosi abitanti.

Godrolpo.

Le setaiuole riprendono il lavoro.

19. — Come prevedevamo, lo sciopero delle setaiuole della filanda Frova, è cessato oggi stesso. Le operaie hanno ripreso il lavoro alla una pomeridiana alle condizioni di prima, cioè: lavoro a sei capi; rinunciando la Ditta all'innovazione degli otto capi; e L. 1.20 al giorno come in passato.

Sacile.

L'Operaia di Cordinano in gita.

Ieri demmo la notizia in due righe e oggi facciamo seguire qualche particolare. Eran più di un centinaio gli ospiti di Cordinano venuti per passare la bella giornata con noi, solennizzando, così, il 18.º anniversario della fondazione del loro sodalizio.

La società era attesa all'ingresso da una numerosa rappresentanza della consorella di Sacile, con bandiera e dal Corpo filarmonico col suo presidente sig. cav. Antonio de Casagrande.

All'arrivo, i giganti, scesi dalle carrozze, vennero ricevuti dal Presidente dell'Operaia sig. Edoardo Toffoli e da quello della Filarmonica, fra gli evviva dei sacilesi e degli ospiti, mentre la Banda Cittadina suonava allegre marce.

Formatosi il corteo, colla Banda in testa si avviò verso Piazza Plebiscito, fra il generale entusiasmo. Sotto la loggia attendeva la Giunta Municipale in corpo col suo capo, il Sindaco sig. Lacchin, che diede il benvenuto agli operai di Cordinano e al loro presidente sig. Toffoli il quale ringraziò commosso della cordialissima accoglienza.

Il vermouth d'onore con biscottini e paste venne offerto dalla Giunta stessa.

Al tocco ebbe luogo il banchetto alla trattoria del Sig. Luigi Michelotto, con 140 commensali. Al posto d'onore sedeva il Sindaco di Sacile, con a fianco il Presidente dell'Operaia di Cordinano e l'assessore sig. Zancanaro Vittorio.

Alle frutta il cav. Lacchin diede il saluto agli ospiti, quale primo rappresentante la Città, augurandosi che l'operaia di Sacile, possa, in tempo non lontano oltre all'istituzione della Cooperativa raggiungere il benessere materiale della Consorella di Cordinano.

Rispose il presidente sig. Toffoli con appropriate frasi, ringraziando la rappresentanza municipale e quella dell'operaia, della ospitalità accordata e si augurò che i soci operai di Sacile procurino, in breve il piacere ai «confratelli» di Cordinano di ricambiare a tanta gentilezza.

Parlarono poi il sig. Rapuzzi, Vice Presidente della Società di M. S. di qui, e il signor Ronchi, consigliere di quella Società.

Alle ore 4 pom. in piazza Plebiscito la Banda cittadina suonò applaudita in onore degli ospiti.

A sera, furono accompagnati alla

stazione dalla Banda e dagli operai di qui, e l'amico Rossetto Andrea salutò i compagni di Cordinano, e il loro benamato Presidente.

Promozone.

Con vero piacere apprendiamo che il Brigadiere sig. Zerbini comandante questa stazione dei R. R. Carabinieri da parecchi anni, ottenne la meritata promozione a Maresciallo e destinato a Udine.

Al bravo funzionario le nostre congratulazioni e l'augurio che la nuova sede gli sia di pieno soddisfacimento.

Palmanova.

Teatro.

Anche ieri sera un pubblico assai numeroso al nostro teatro sociale, per assistere alla VI rappresentazione delle due opere «Maestro di Cappella» e «Cavalleria Rusticana» per la serata d'onore della soprano signorina Ines Rolla, l'applauditissima «Santuzza» che durante l'intervallo della Cavalleria cantò, con accompagnamento a piena orchestra, «Sopra opera» del signor Azzo Vatta.

La musica, che possiede dei motivi apprezzabili, ebbe una felice esecuzione da parte della egregia artista che ancora al suo apparire sul proscenio venne accolta da un fragoroso applauso.

La romanza venne in seguito a generale richiesta bissata. La serata ebbe in regalo della presidenza del teatro un braccialetto d'oro — dalla impresa un *necessaire* per scrivere, in argento lavorato e dal signor Azzo Vatta altro *necessaire* pure in argento, per scarpe.

Stasera, martedì settima rappresentazione con la serata d'onore del M. Adelchi Cremaschi. Per l'occasione verranno eseguiti a piena orchestra diversi pezzi di musica scelta.

Mercato.

Malgrado il mercato d'oggi fosse mercato annuale, pure si è lamentato uno scarso concorso. Forse la causa si deve alla costanza del tempo bello che non fa pensare ai bisogni della eminente stagione invernale.

Un bel salto.

Da diverso tempo nel cortile del duomo si sta lavorando per la costruzione d'un fabbricato — che — in sostituzione di quello esistente vecchio e pericolante — deve servire alla custodia dell'organo ed all'ingresso dei cantori.

Il lavoro ormai giunto alla fine. E oggi stesso verso le due mentre il muratore De Marchi Romano assistito dal manovale Dose Davide stavano levando un'impalcatura di sostegno ad una cornice costruita in cima al locale con del portland, il quale non aveva ancora fatta presa sufficiente, tutta la cornice crollò con violenza sull'impalcatura che venne fraccassata. I due operai che stavano sopra vennero sbalzati sui sostegni della sottostante impalcatura e di là sbalzati ancora vicino il sagrato che è diviso da una muraglia. Il De Marchi si sollevò subito da terra e corse a casa dove si medicò di una ferita alla testa.

L'altro, il Dose, venne raccolto e condotto alla vicina farmacia Marini. Perdeva sangue dalla testa ed accusava forti dolori alle gambe. La disgrazia, che si deve solo all'imprudenza dei due operai, poteva avere ben più serie conseguenze, basti pensare che l'impalcatura su cui si trovavano era alta circa 6 metri.

Bagnaria Arsa.

Il nuovo sindaco.

Il nostro consiglio ha ieri, 18, eletto a Sindaco l'egregio sig. Emilio Gasparis, che fu già per parecchi anni stimato e amato segretario del Comune.

Dalla sua pratica, dalla sua operosità illuminata la popolazione aspetta un periodo di proficua amministrazione.

Buttrio.

Per l'acquedotto Naclanz.

19. — Il nostro consiglio comunale tenne seduta ieri per trattare sulla vitale questione dell'acqua potabile e dopo lunga discussione, votò il seguente

Ordine del giorno.

«Fidando che la concordia del Comune e la maturità delle deliberazioni portino all'attuazione della vitale impresa di costituire un Consorzio per provvista d'acqua potabile a favore anche di questo Comune, il Consiglio comunale di Buttrio delibera

1. di aderire fin d'ora alla massima della costituzione di un Consorzio coi Comuni di Cividale, Cormo di Rosazzo, Ippia, Manzano, S. Giovanni di Manzano, Pavia di Udine, Pradamano e S. Pietro al Natone per la costruzione di un acquedotto derivando l'acqua dalla sorgente Naclanz;

2. di devolvere lo stanziamento inservito all'art. 50 del bilancio 1908 per sopportare alle spese del relativo progetto di dettaglio;

3. di assumere un prestito provvisorio allo scopo di provvedere all'aumento della spesa della sorgente e della sostituzione dei tubi dalla presa di S. Pietro e di divolverlo, tutto se sarà approvato il progetto di cui al N. 2, approvato pure la definitiva costituzione del Consorzio sia con tutti i Comuni sopracitati (nel qual caso il prestito di cui sopra, come stabilito da telegramma prefettizio, ammonta a L. 23130) sia con parte dei medesimi o eventualmente con altri (nei quali casi la somma verrà nuovamente determinata) e approvato il prestito di

favore per la totale spesa da farsi colla Cassa Depositi e Prestiti;

4. di fare incarico al Sindaco di rappresentare il Comune nelle assemblee che si rindaranno necessarie all'esecuzione dell'opera.

Quest'importante opera ha così fatto un passo avanti, tanto più che affermativamente hanno risposto anche i Comuni di Pavia di Udine, Pradamano, Ippia, Manzano, e S. Giovanni di Manzano.

Abbiamo quindi fiducia che il progetto del Naclanz, tanto sostenuto ed altrettanto, a torto, combattuto, entri presto nella sua ultima fase.

La tragedia di Zagabria.

Abbiamo ieri narrato di quell'operaio Luigi Simoni che entrato nella sede del console italiano Carnolutti, feriva gravissimamente il figlio Ubaldo Carnolutti e la madre di lui e uccideva un altro operaio.

Il morto è Dante Vidisconi: morì durante il suo trasporto all'Ospedale. L'Ubaldo Carnolutti ebbe lesa la spina dorsale da una rivoltellata; la madre sua, fu ferita alla schiena, ad un fianco e ad un piede. Madre e figlio versano in gravissimo stato.

Dai cognomi, parrebbe che l'operaio morto e l'assassino fossero friulani, anch'essi.

Dai leffori.

Costumanze... democratiche.

La legge 8 Giugno 1874 sull'ordinamento dei giurati e sui giudici delle Corti d'Assise dispone che ogni anno si debba procedere alla revisione dell'elenco dei giurati a cura di speciale Commissione Comunale.

L'elenco così formato e riveduto viene rimesso al Pretore del Mandamento, nella giurisdizione del quale il Comune è compreso, dove si costituisce la così detta Giunta Mandamentale, composta (quando il mandamento abbia un solo Comune) dal Pretore, dal Sindaco e da tre assessori o consiglieri comunali.

Quest'anno la Giunta Mandamentale, presieduta dal Pretore, era composta dagli assessori Conti e Fabris e dai Consiglieri Nimis e Doretto.

I detti signori ai quali la legge precisa le funzioni, che sono quelle di cancellare i nomi di coloro che non hanno i requisiti prescritti dalla legge e di aggiungere gli omissi, si sono abbandonati alla voluttà di eliminare, cui parve a loro, senza curarsi — almeno pare — della legge, e così radiarono i nomi del pittore Pedroni, dei fratelli Arrigo Aurelio e Carlo Braidotti, del negoziante Pantarotto, del Conte Brandis, del Rag. Sandri, del medico e del geometra Cosattini, del Chirurgo dentista Raffaelli, del dott. Riva, del sotto ispettore forestale Martina, del farmacista Pascolini, degli impiegati Comunali Masizzo e Caselotti, dell'ex tenente dei Carabinieri Visotti, dell'ex capitano cav. Langelli, dell'ex Consigliere Comunale Collovig e di tanti altri.

I cancellati sono per la maggior parte nomi di persone che non sentono una eccessiva devozione per la democrazia di Nimis, dei Conti e dei Fabris. Il pittore Pedroni è l'autore del ricorso contro la elezione di quest'ultimo a Consigliere Comunale; il Sandri è la *dele noire* di questi nuovi democratici, il Pantarotto, il Riva, il Cosattini e tanti altri sono notoriamente avversari all'amministrazione imperante e ne sono tiepidi fautori, il cav. Langelli è il genero dell'avv. Billia; e così via.

Gli attestati nelle scuole.
Cara Patria,
Lo so che oggi tutto si cambia, metodi di lavoro e metodi d'insegnamento, ma io certo so quello che conta contro i moderni sistemi: ma come papà ed ex scolaro, anch'io, vorrei domandare ai moderni pedagogisti, come conciliano essi quelle indimenticabili solennità per la consegna dei premi agli alunni premiati, con l'abbandono assoluto, direi quasi vergognoso, che si riscontra oggi. Non vi hanno soddisfazioni più belle e più logiche di quelle: per un genitore, di vedere il proprio figlio premiato quando lo si merita; e per un figlio, di potere, dopo un anno di studi e di sacrifici, presentare ai genitori l'attestato dei suoi meriti. Non si dice che la solennità per la dispensa dei premi, umilia coloro che ad essa non sono ammessi; errore costoso, inquantoché serviva di incoraggiamento a perseverare ai bravi ed agli studiosi, serviva di sprone a coloro che degli studi non approfittarono a sufficienza. Le solennità per la distribuzione dei premi, che contano contro a qualunque caso quando si tratta di premiare azioni belle e proficue, specie nei bambini che nei primi albori della loro vita hanno bisogno di continui esempi ed incitamenti.

Ma non bastando, pare, una simile abolizione, si è sulla via di abolire del tutto le premiazioni, inquantoché è già cominciato il nuovo anno scolastico e non si pensa ancora di dare ad essi l'attestato, per quanto modesto, ma che serve a soddisfare la loro giusta e quanto infantile ambizione. Oh! se sentissero i moderni pedagogisti le lamentele dei bambini modesti, dolenti nelle loro legittime aspirazioni; cambierebbero metodi, forse, o almeno avrebbero più premura per la consegna degli attestati in parola attestati, che ora è stabilito di consegnarli nelle prime lezioni.

Tante grazie cara Patria e cordiali saluti.

Uno fra i tanti papà

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
Proprietà riservata - Riformazione vietata

XVIII.

Quando al duca di Vernueil venne annunciata la visita dell'avvocato Gregoire e di Lacroix, egli si trovava assieme a Gianna nella camera del ferito il quale era in via di miglioramento.

La febbre era affatto cessata, la ferita cominciava a rimarginarsi e senza sforzo poteva scambiare qualche parola con gli aristocratici suoi interneri.

Gianna era meno triste... e vedeva il suo avvenire disegnarsi con colori meno foschi. La speranza di poter un giorno essere felice era rinata nel suo cuore.

Suo padre presto sarebbe stato libero e Formond guarito. Dio, quale felicità vivere fra quelle persone che amava, giacché ora era sicura di amare il giovane intendente d'un amore che prima aveva mai provato. Udendo annunciare Lacroix, il ferito aveva detto al duca:

Oh! lasciate che anch'io veda il mio ottimo amico.

— Perbacco, non v'è ragione perchè abbia a riceverlo altrove. Conduceteci qui quei signori — disse il duca al servo.

— Posso rimanere anch'io? — chiese la buona Gianna.

— Certo! Ora tu sai tutto e puoi udire perchè sono probabilmente apportatori di buone notizie.

Lacroix appena entrato, senza ricordarsi di salutare alcuno, corse al letto del ferito e gli strinse teneramente la mano.

— E così come va, mio giovane amico? — egli chiese.

— Meglio, molto meglio, e tutto per opera dei miei ospiti generosi — disse il giovane rivolgendosi un'occhiata piena di amore sulla contessa.

— Ho capito! — mormorò Lacroix nascondendo il sorriso che gli era spuntato sulle labbra.

— E voi portate buone notizie? — domandò Formond, mentre Gregoire parlava col duca.

— Ottimo.

— Il conte Arturo dunque?

— Sarà posto in libertà fra pochi giorni.

— Dunque conoscete anche voi il vero nome dell'assassino? — domandò Formond con ansia.

— Non comprendo quell'anche. Lo conoscereste forse voi pure? — disse l'ex poliziotto con meraviglia.

— Sì.

— Ma è possibile.

— Certo. L'ho conosciuto il mattino in cui è penetrato nel mio ufficio. La sua voce non poteva ingannarmi e mi sono detto subito: ecco l'amico di Carlo Desgros e l'amante di Margherita Lafontaine.

Intendete parlare di Massimo Decauville?

— Sì, appunto.

— E perchè non me lo avete detto subito?

— Io dovevo battermi con lui, e denunciandolo avrei commesso un'azione che poteva essere male interpretata. Si poteva credere che la paura m'avesse consigliato a mettervi a parte della mia scoperta.

— Avete agito da fanciullo. Siete stato imprudente — disse Lacroix stringendo di nuovo la mano del suo amico.

— No, ho agito correttamente. Se io fossi stato ucciso avreste trovato una mia lettera, qui in questa stanza, con la quale vi mettevo a parte della mia scoperta.

— E' vero, la mattina del duello voi mi avete parlato di tale lettera — disse Lacroix: poi dopo qualche istante di silenzio si picchiò la fronte col palmo della mano e soggiunse sottovoce: — Ora capisco anche perchè non volevate ucciderlo. Io

credevo che fosse solamente per non frapportare un cadavere fra lei e voi, mentre ora comprendo che volevate riservare quel miserabile alla giustizia per provare luminosamente l'innocenza del conte Arturo. Avete ragione. Voi avete agito eroicamente.

— Tacete! — mormorò Formond vedendo che Gianna, il duca e l'avvocato Gregoire s'avvicinavano al suo letto.

— Carlo Lacroix — disse l'illustre giuriconsulto — io ho informato col permesso del signor duca, la signora contessa di tutto quanto avete scoperto ed essa sa il nome del vero assassino.

— Sì, signor Lacroix, io so tutto, e potete liberamente parlare dinanzi a me. Che cosa credete fare ora che avete le prove della colpevolezza di Massimo Decauville? — chiese Gianna senza emozione.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.
per Pontebba (L. 6.30; O. 6.45; D. 7.55; O. 10.35; O. 13.50; D. 17.10; O. 18.40).
per Trieste (Via Corridore): O. 5.45; O. 9.00; 12.45; D. 17.20; O. 19.55.
per Venezia (Via Corridore): O. 8.45; 11.45; 19.37; O. 13.40; 17.50; D. 20.55; L. 21.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7.00; O. 8.45; 11.45; 19.37.
per S. Giorgio: 16.30.
per Livorno: 6.20; 8.35; 11.45; 13.50; 16.45; 20. per S. Daniele (P. Genova): 8.20; 11.30; 15.41; 18.40.

Arrivi a Udine.
da Pontebba: O. 7.41; D. 11.00; O. 12.44; O. 17.00; D. 19.45; O. 21.25; L. 23.50.
da Trieste (Via Corridore): O. 7.55; D. 11.60; 13.50; D. 19.45; O. 22.25.
da Trieste (Via Corridore): 8.30; 16.35; 21.46; 23.50; D. 19.45; O. 22.25; L. 23.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 12.45; 16.50; D. 17.50; O. 19.51; 24.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 12.45; 16.50; D. 17.50; O. 19.51; 24.50.
da S. Daniele (P. Genova): 8.24; 12.30; 15.40; 18.40.
Averenza: Nei diretti delle 11.45 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terza classi.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chironi, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nello maggior infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono per casi più ribelli e qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSA TEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosi - Anemia - Diabete - Debilità di spine dorsali - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1. Bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.50. - 2. Bottiglia per posta L. 12. - 3. Bottiglia monstre per posta L. 13. - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterapia - Ipnotismi si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui è richiesta la sig. Dottori, qui sopra si riporta. Il facsimile, a salvaguardia del pubblico, contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**



Tutti i giorni, su per i giornali si leggono come meravigliose di questo o di quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o spacciare, che col diacreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella designazione del nome. Ma, gli ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arrivano giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prodotto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è l'unico medicinale iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve accreditare a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provarlo su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, dov'è l'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento della funzione dell'apparato digerente e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deplorata, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev. mo G. ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università.

Torino 10 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amato Avogadro 25, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contrattatori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro.

G. ALBINI

Unico Negozio

in Udine

Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ad altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 250 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.; eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene universalmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.



Negozi in Provincia

Pordenone

Corso Vittorio Eman. N. 58

Cividale

Via San Valentino N. 9

Cioccolato A. & W. Lindt, Berna
Specialità
Qualità fine - Cioccolato al Latte
AGENTI GENERALI a MARCA & COLLORIDI - MILANO, VALE UMBERTO, 8 - TELEFONO: 38-36

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Tavola dei Touristi)
contro i CALLI-INDURIMENTI è quello di cui tutti, oltre al macchio di fabbrica ("ALPINA"), sovrapposto alla firma L. LUSER, portano ESTERIORMENTE (sull'indumento che li ravvolge) ed INTERIAMENTE (sull'indumento in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Ritornare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che, mimando coi caratteri esterni della confezione, il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.55.

Hamamelis Jelly

Glicerina solidificata
(Glicerine & Honey Jelly)
con Hamamelis Virginica

Preparazione impareggiabile per ammorbidire la **Mani** e la **Pelle** in generale.
Hamamelis Jelly toglie ogni ruvidezza, irritazione o screpolatura prodotta dall'aria fredda alle mani, alle labbra, ecc. Utile contro le escoriazioni o irritazioni prodotte dal rasoio. Il suo effetto è quasi istantaneo.

In tubi di metallo a L. 0.75. Il tubo doppio L. 1.25. Per spedizione per posta raccomandata aggiungere centesimi 10 per ogni tubo.

Deposito generale
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3 - Milano
Fabbriche a Londra e Parigi
Catalogo a richiesta.

ESAMEBA
profilattico della malaria
Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari, sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).
Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini.

Felice Bisleri e C. Milano.

GOTTA
Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal **LIQUORE DEL D. LAVILLE**

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato ementito.

F. COMAR & FILS A. C. PARIS. — FRATELLI DI ROMA, MILANO, 25, via Larga ED IN TUTTE LE FARMACIE

REUMATISMI

A. Manzoni & C. Ufficio di pubblicità
Via della Posta N. 7, telefono 273.

Hunyadi János Saxlehner.
Acqua minerale naturale.
"L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
Diffidate delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.
Osserva premuniti tenendo presente che la vera acqua "Hunyadi János" porta sull'etichetta il nome "Hunyadi János".

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli
LIVORNO

Capelli Biondi, lucidi, avventanti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi — Vasetto Lire 1.70 (con capilla L. 0.80; per posta 0.85 o 0.95).

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 3 o 10 giorni) di pallidezza del volto, si ottiene col **FERRO PACELLI**, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, la nevrosi, l'ipochondria, ecc. spariscono e la malaria ritorna in buona salute. — Flaco L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie o nella Farmacia **PACELLI**, Corso Umberto I, 51, Livorno. In Udine presso la Farmacia Comelli — Commessari e Marinetti di (Venezia).

FRANC. COGOLO
Callista
Via Savorgnana N. 16
Udine aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

BARBI e BARBA
Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2.30. Por. Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni & C. Milano, via S. Paolo, 11.